

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 41 MW in AC e 51 in DC connesso alla RTN su una superficie recintata di 51 12 ha
Proponente	EG NASCITA S.r.l.
Ubicazione	Località Arcipretura Comune di Montalto di Castro Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 116/2020

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRIGENTE Arch. Marco Rocchi
MP	Data 30/03/2022

La Società EG NASCITA S.r.l. con nota acquisita prot. n. 1042331 del 30/11/2020, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società EG NASCITA S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 116/2020 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 1042331 del 30/11/2020;
- Comunicazione di inizio procedura a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.1064193 del 07/12/2020;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0036448 del 15/01/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 15/02/2021.
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0169912 del 23/02/2021;
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 19/03/2020
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0356865 del 21/04/2021;
- Acquisizione integrazioni in data 23/04/2021;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0382119 del 29/04/2021;
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 13/05/2021;
- Convocazione della seconda e terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0445931 del 19/05/2021;
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 05/07/2021;
- Sospensione dei termini istruttori e della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0643515 del 26/07/2021;
- Comunicazione bis di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0837475 e 0837485 del 18/10/2021;
- Tavolo Tecnico tenutosi tenutosi in data 25/10/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0939645 del 16/11/2021;
- Acquisizione delle integrazioni in data 26/11/2021;
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 1012722 del 07/12/2021;
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 21/12/2021;
- Seduta conclusiva di Conferenza di Servizi tenutasi in data 07/03/2022;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- CV02b Layout illuminazione e videosorveglianza zona B.pdf"
- CV03a Piante prospetti e sezioni cabine elettriche e control room-CV03a.pdf"
- CV03b Piante prospetti e sezioni cabine elettriche e control room-CV03b.pdf"
- CV04 Sezioni Impianto.pdf"
- CV05a Tracciato linee BT e MT-Sezione cavidotti zona A.pdf"
- CV05b Tracciato linee BT e MT-Sezione cavidotti zona B.pdf"
- CV06 Particolari tracker.pdf"
- EL01a Planimetria generale schema elettrico zona A.pdf"
- EL01b Planimetria generale schema elettrico zona B.pdf"
- EL02a Planimetria quadri di campo e cavidotti DC zona A.pdf"
- EL02b Planimetria quadri di campo e cavidotti DC zona B.pdf"
- EL03a Schema unifilare tipo zona A.pdf"
- EL03b Schema unifilare tipo zona B.pdf"
- EL04a Unifilari quadri tipo BT.pdf"
- EL04b1 Unifilari quadri tipo MT zona A.pdf"
- EL04b2 Unifilari quadri tipo MT zona B.pdf"
- EL05 Particolari cabina inverter.pdf"
- CV01a Tracciato linee MT zona A.pdf"
- CV01b Tracciato linee MT zona B.pdf"
- CV02a Layout illuminazione e videosorveglianza zona A.pdf"
- T04 Inquadramento impianto e cavidotto su base catastale - piano particellare.pdf"
- T05a Inquadramento impianto su tavole PTPR tavola A.pdf"
- T05b Inquadramento impianto su tavole PTPR tavola B.pdf"
- T06a Rilievo Planoaltimetrico campo A.pdf"
- T06b Rilievo Planoaltimetrico campo B.pdf"
- T07 Tavola intervisibilità.pdf"
- T08a Layout di impianto campo A.pdf"
- T08b Layout di impianto campo B.pdf"
- T09 Particolari costruttivi accessi recinzione e viabilità.pdf"
- T10a Planimetria area cantiere campo A.pdf"
- T10b Planimetria area cantiere campo B.pdf"
- T11 Opere di mitigazione a verde disposizione al perimetro.pdf"
- T01 inquadramento layout impianto su ortofoto.pdf"
- T02 Inquadramento impianto su CTRN.pdf"
- T03 Inquadramento impianto su base catastale - piano particellare.pdf"
- All L Cronoprogramma.pdf"
- All M Piano di dismissione e ripristino.pdf"
- All P Cavidotti.pdf"
- All Q VIARCH.pdf"
- All R Relazione intervisibilità.pdf"
- All S1 Relazione agrovegetazionale e faunistica.pdf"
- All S2 Relazione mitigazione.pdf"
- All T Relazione Tecnica Antincendio.pdf"
- All X Piano particellare di esproprio.pdf"
- All Z Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici.pdf"
- All A1 Relazione illustrativa.pdf"
- All A2 Dati tecnici impianto.pdf"
- All A3 Relazione tecnica elettrica.pdf"
- All B Documentazione fotografica.pdf"
- All C1 Relazione impianti elettrici e linea elettrica.pdf"
- All D Relazione campi elettromagnetici.pdf"
- All E Calcoli preliminari di dimensionamento strutture e impianti.pdf"

- All F Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici.pdf"
- ALL G Piano particellare impianto.pdf"
- All H1 Computo metrico estimativo.pdf"
- All H2 Computo sicurezza.pdf"
- All H3 Computo dismissione.pdf"
- All I Quadro economico.pdf"
- AT04 024.20.02.W02 Pianta degli interventi-su catastale-AI.pdf"
- AT05 024.20.02.W02 Pianta degli interventi-su ortofoto-AI.pdf"
- AT06 024.20.02.W04 - Posizionamento su CTR-AI.pdf"
- AT07 Linea evacuazione Arcipretura.pdf"
- AT08 024.20.01.R01 Montalto - Relazione fattibilità r01.pdf"
- AT09 024.20.01.W05 - Studio interferenza linea 150 kV - stallo 380 kV SE-AI.pdf"
- AT10 024.20.02.R01- Relazione Tecnica nuovo satellite.pdf"
- AT11 024.20.02.R05 - Elettrodotta AT - Particolari costruttivi.pdf"
- AT12 024.20.02.R06 - Relazione campi elettromagnetici.pdf"
- AT13 024.20.02.R07- Computo metrico estimativodocx.pdf"
- AT14 024.20.02.R08- Inquadramento vincolistico.pdf"
- AT15 024.20.02.W03 - Planimetria elettromeccanica della SE satellite-AI.pdf"
- AT16 Planimetria e sezione utenza-AI .pdf"
- AT01 024.02.01.W02 .Inquadramento 25k.pdf"
- AT02 024.02.01.W03 Posizionamento su CTR..pdf"
- AT03 024.02.01.W04 .Studio planoaltimetrico.pdf"
- V2 Studio di Impatto Ambientale.pdf"
- V3 Relazione geologica e idrogeologica.pdf"
- V4 KMZ ARCIPRETURA.kmz"
- VI Sintesi Non Tecnica.pdf"

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0140847 e n. 0144513 del 15/02/2021:

- Lettera di trasmissione;
- INT T05B INQUADRAMENTO PTPR TAVB;
- INT All Y Relazione Acustica;
- INT T04 Inquadramento impianto cavidotto su base catastale;
- INT T05A INQUADRAMENTO PTPR TAV A;
- V3 REV EG NASCITA.kmz;
- INT T02 Inquadramento impianto su CTR;
- INT All X Piano particellare esproprio;
- INT All O Piano preliminare terre e rocce da scavo;
- INT T01 Inquadramento impianto su ORTOFOTO;
- INT All AI Relazione illustrativa;
- INT D15 Particellare impianto e cavidotto;
- INT All N Piano di cantierizzazione e ricadute sociali occupazionali;
- INT ALL 02 PARTICELLARI E CONDUTTORI Rif. nota Int.0610069;
- INT ALL 01 Certificazione assenza usi civici;
- INT 001 T08B LAYOUT DI IMPIANTO-CAMPO B;
- INT 001 T08A LAYOUT DI IMPIANTO – CAMPO A;
- INT01 VOLTURA EG NASCITA;
- CDU p.lla 216.

Acquisite con prot. n. 0367502 del 23/04/2021:

- lettera trasmissione
- 20210326 Mail to Terna
- Copia DocPrincipale usi civici
- INT DOC01 PROPOSTA DI RIDUZIONE
- INT T01 PLANIMETRIA IMPIANTI MONTALTO DI CASTRO

- LR5-72HPH 525-550M
- T08A Layout di impianto campo A REVI

Acquisite con prot. n. 0408012 del 06/05/2021:

- INT T02 Inquadramento impianto su CTRN PROPOSTA TRACCIATO CAVIDOTTO
- ELENCO ELABORATI.pdf
- AT1 – PLANIMETRIA STAZIONE MT/AT UTENTE
- AT2 – PLANIMETRIA STAZIONE RTN
- AT3 – SCHEMA UNIFILARE MT/AT STAZIONE UTENTE
- AT4 – SCHEMA UNIFILARE STAZIONE RTN
- AT5 – RELAZIONE GENERALE
- AT6 – EDIFICIO E DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE STAZIONE UTENTE
- AT7 – ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA STAZIONE UTENTE
- AT8 - PLANIMETRIA RETE DI TERRA STAZIONE UTENTE
- AT9 – COROGRAFIA
- AT10 – POSIZIONAMENTO SU CTR
- AT11 - PIANTA CATASTALE CON DPA
- AT12 – SEZIONE STALLO LINEA 150KV STAZIONE RTN
- AT13 – SEZIONE STAZIONE MT/AT STAZIONE UTENTE

Acquisite con prot. n. 0435439 del 15/05/2021:

- STRALCI AL 2000 – PARTICELLARE cavidotto
- TABELLA e visure
- Inquadramento al 10.000 – PARTICELLARE
- EOU0JE21 dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollo doc
- RICHIESTA APPOSIZIONE VINCOLO ESPROPRIO
- A Particellare ESPROPRI EG NASCITA

Acquisite con prot. n. 0483512 del 31/05/2021:

- Dichiarazione non sussistenza vincolo paesaggistico

Acquisite con prot. n. 0525338 del 15/06/2021:

- 024.20.03.W06 Rev01 Pianta catastale con API
- CP201900728201900760201900781 doc Progetto AT Vulci SRL Parte I di 2
- 20210604 Accordo condivisione Amendment signed
- 024.20.03.W12 Rev01 - Sezione parallelo 150 kV
- 024.20.03.W07 Rev01 - Pianta catastale con DPA
- 024.20.03.W10 Rev01 – Sezione sbarre 150 kV
- 024.20.03.W21 Rev01 – SE esistente – Pianta e sezione elettromeccanica – Stallo 380 kV
- 024.20.03.R01 Rev01 – Ampliamento Stazione Esistente – Rel. Tec.r02docx
- 024.20.03.W05 Rev01 – Posizionamento su CTR
- 024.20.03.W09 Rev01 – Unifilare stazione RTN
- 024.20.03.W08 Rev01 – Planimetria elettromeccanica SE satellite r04

Acquisite con prot. n. 0571026 e 0571027 del 01/07/2021:

- INT ALL 04 PROPOSTA DI RIDUZIONE 40 MW;
- T08A Layout di impianto campo A REV2;
- T08B Layout di impianto campo B REV1;
- V4 KMZ EG NASCITA REV;
- All Z Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici rev1.
- INT DOC 29 EG NASCITA prot. 18510 aree percorse dal fuoco;
- V2 Studio di Impatto ambientale rev02;
- INT DOC 02 VERBALE SNAM;
- INT DOC 30 autodichiarazione Punto 13.1lett.J del D.M;
- INT ALL 04 Relazione tecnica sistema di accumulo.

- All 17 DLgs 259 2003
- MISE - TAV01 - Progetto di rete
- Relazione descrittiva della rete
- Schema Elettrico Fibra Ottica

All'interno della cartella "mise EG NASCITA":

- 1. AT10 - Stazione utenza - Rel. Tec.
- 2. AT11 - Collegamento alla RTN - Rel. Tec.
- 3. AT13 - Assieme opere di connessione
- 4. AT14 - Inquadramento territoriale 25k
- 5. Dichiarazione-di-impegno
- 6. EG NASCITA T04 Inquadramento impianto e cavidotto su base catastale - piano particellare
- 7. INT DOC 28 dichiarazione conformità cavi cordati elica
- 8. richiesta nulla osta eg nascita
- 9. EOU0JE2I dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollodoc MISE
- 10. MISE Cavidotto EG Nascita DettaglioEsitoPagamento
- 11. MISE FO Contributo EG Nascita DettaglioEsitoPagamento
- 12. MISE FO Istruttoria EG Nascita DettaglioEsitoPagamentoDichiarazione MISE VULCI

All'interno della cartella "CBLN EG NASCITA":

- 1. Relazione sugli attraversamenti
- 2. TAV A- RELAZIONE IDRAULICA
- 3. TAV B- RELAZIONE IDRAULICA SUL RISCHIO DI INONDAZIONI
- 4. NASCITA tav 1 attraversamenti
- 5. NASCITA tav 2-Studio invarianza idraulica, studio rischio inondazioni
- 6. LETTERA DI MANLEVA CBLN
- 7. DI 1 DOC SOCIETA PROPONENTE VISURA CAMERALE
- 8. DI 2 DOC IDENTITA PROPONENTE
- 9. CBLN EG Nascita DettaglioEsitoPagamento

All'interno della cartella "ASTRAL EG NASCITA":

- 1. astral planimetria 2000 1 4
- 2. astral planimetria 2000 2 4
- 3. astral planimetria 2000 3 4
- 4. astral planimetria 2000 4 4
- 5. EG Nascita assolvimento bollo 1
- 6. EG Nascita assolvimento bollo 2
- 7. INT ALL 03 ASTRAL - Relazione fiancheggiamento e attraversamento EG NASCITA
- 8. INT T02 Attraversamento e fiancheggiamento strade di competenza ASTRAL
- 9. Modello-attraersamenti-2019 ASTRAL
- 10. T02 Inquadramento impianto su CTRN
- 11. DI 1 DOC SOCIETA PROPONENTE VISURA CAMERALE
- 12. DI 2 DOC IDENTITA PROPONENTE
- 13. D23 procura EG Nascita
- 14. ASTRAL Oneri per istruttoria Arcipretura EG NASCITA DettaglioEsitoPagamento 17-06-2021 17-41.pdf

All'interno della cartella "richiesta concessioni demaniali attraversamenti":

- 1. catastale attraversamenti 2000
- 2. D21 CERTIFICATO CASELLARIO GIUDIZIALE
- 3. D22 DOC ANTIMAFIA EG NASCITA
- 4. domanda concessione demaniale eg nascita
- 5. Impegno sottoscrizione disciplinare concessione
- 6. INQUADRAMENTI ATTRAVERSAMENTI SU PRG
- 7. INQUADRAMENTI TAVOLE PTPR
- 8. Relazione Tecnica attraversamenti elettrodotto AT TOC
- 9. riduzione canone eg nascita
- 10. T02 Inquadramento impianto su CTRN
- 11. tavola particolari attraversamento 4
- 12. EOU0JE2I dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollodoc CONCESSIONE
- 13. Viterbo Fossi EG Nascita DettaglioEsitoPagamento

- 14. Relazione sugli attraversamenti
- 15. INT T04 EG NASCITA tav I attraversamenti

All'interno della cartella "richiesta immissione e fiancheggiamenti strade provinciali":

- 1. 024.20.03.R.39 - Stazione utenza - Rel. strada di accesso e recinzione
- 2. 024.20.03.W38 - Diramazione e accesso ad ampliamento stazione esistente
- 3. AT33 - Diramazione, accesso a nuova SE utente
- 4. AT34 - Stazione di utenza - Rel.strada di accesso e recinzione
- 5. C01GVVI6 mod I domanda accessi occupazionidoc eg nascita
- 6. DI I DOC SOCIETA PROPONENTE VISURA CAMERALE
- 7. DI2 DOC IDENTITA PROPONENTE
- 8. DI5rev PARTICELLARE CAVIDOTTO
- 9. EG NASCITA T04 Inquadramento impianto e cavidotto su base catastale – piano particellare
- 10. INT T03 fiancheggiamento SP 105
- 11. nominativi tecnici incaricati
- 12. EOU0JE2I dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollo doc immissione
- 13. Provincia di Viterbo Immissione e fiancheggiamento EG
- NASCITA Dettaglio Esito Pagamento

Acquisite con prot. n. 0692885 del 01/09/2021:

- 20210805 Arcipretura A B amp C SIA opt;
- 20210805 Arcipretura A, B & C SIA;
- 20210730 Layout New Arcipretura C 580Wp 8.8m Fix 50.2MWp;
- 20210730 Layout New Arcipretura B 580Wp 8.8m Fix 50.2MWp;
- 20210730 Layout New Arcipretura A 580Wp 8.8m Fix 50.2MWp.

Acquisite con prot. n. 0716774 del 14/09/2021:

- 20210805 Arcipretura A, B & C SIA;
- 20210730 Layout New Arcipretura A 580Wp 8.8m Fix 50.2MWp;
- 20210730 Layout New Arcipretura B 580Wp 8.8m Fix 50.2MWp;
- 20210730 Layout New Arcipretura C 580Wp 8.8m Fix 50.2MWp.

Acquisite con prot. n. 0853144 del 22/10/2021:

- 20211020 Computo metrico Arcipretura;
- 20211020 Intervisibilita EG Nascita Arcipretura A;
- 20211020 Intervisibilita EG Nascita Arcipretura B;
- 20211020 Intervisibilita EG Nascita Arcipretura C;
- 20211020 Layout Arcipretura 590Wp 4HF 11.3MWp-EG Nascita B;
- 20211020 Layout Arcipretura 590Wp 4HF 13.29MWp-EG Nascita A;
- 20211020 Layout Arcipretura 590Wp 4HF 26.48MWp-EG Nascita C;
- 20211020 Layout Arcipretura 590Wp 4HF 51MWp-Interconnection;

Acquisite con prot. n. 0976314 del 26/11/2021:

- All A1 Relazione illustrativa;
- All A2 Dati tecnici impianto;
- ALL B Documentazione Fotografica - Campo A;
- ALL B Documentazione Fotografica - Campo B;
- ALL B Documentazione Fotografica - Campo C;
- All C Relazione tecnica elettrica;
- All D Relazione campi elettromagnetici;
- All E Calcoli preliminari di dimensionamento strutture e impianti;
- All E1 Stima producibilità;
- All F Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- All G Piano Particellare Impianto;
- All H1 Computo Metrico Estimativo;
- All H2 Computo Sicurezza;

- All H3 Computo dismissione rev 02;
- All I Quadro economico;
- All L Cronoprogramma;
- All M Piano di dismissione e ripristino;
- All N Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali;
- All O Piano preliminare terre e rocce da scavo;
- All P Cavidotti;
- All T Relazione Tecnica Antincendio;
- All X Piano particellare di esproprio PPE;
- All Z Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici;
- AT01 024.02.01.W02 .Inquadramento 25k;
- AT02 024.02.01.W03 Posizionamento su CTR;
- AT03 024.02.01.W04 Studio planoaltimetrico;
- AT04 024.20.02.W02 Pianta degli interventi-su catastale-AI;
- AT05 024.20.02.W02 Pianta degli interventi-su ortofoto-AI;
- AT06 024.20.02.W04 - Posizionamento su CTR-AI;
- AT07 Linea evacuazione Arcipretura-AI;
- AT08 24.20.01.R01 Montalto - Relazione fattibilità r01;
- AT09 024.20.01.W05 - Studio interferenza linea 150 kV - stallo 380 kV SE-AI;
- AT10 024.20.02.R01- Relazione Tecnica nuovo satellite;
- AT11 024.20.02.R05 - Elettrodotta AT - Particolari costruttivi;
- AT12 024.20.02.R06 - Relazione campi elettromagnetici;
- AT13 024.20.02.R07- Computo metrico estimativodocx;
- AT14 024.20.02.R08- Inquadramento vincolistico;
- AT15 024.20.02.W03 - Planimetria elettromeccanica della SE satellite-AI;
- AT16 Planimetria e sezione utenza-AI;
- D02 ELENCO DOCUMENTAZIONE;
- D04 SCHEDA SINTESI rev01;
- D16 CDU rev;
- INT DOC01 Elenco integrazioni per ICdS;
- INT T01 cumulo impianti in fase di autorizzazione - campo B;
- Lettera di trasmissione integrazioni 25 II 2021;
- T01 Inquadramento impianto cavidotto sottostazione su ortofoto;
- T01a Inquadramento impianto campo A su ortofoto;
- T01b Inquadramento impianto campo B su ortofoto;
- T01c Inquadramento impianto campo C su ortofoto;
- T02 Inquadramento impianto cavidotto sottostazione su CTR;
- T02a Inquadramento impianto su CTRN I.5000 campo A;
- T02b Inquadramento impianto su CTRN I.5000 campo B;
- T02c Inquadramento impianto su CTRN I.5000 campo C;
- T03A Inquadramento impianto su base catastale campo A;
- T03B Inquadramento impianto su base catastale campo B;
- T03C Inquadramento impianto su base catastale campo C;
- T04 Inquadramento cavidotto MT su base catastale - piano particellare;
- T05a Inquadramento impianto su tavole PTPR Tav A;
- T05b Inquadramento impianto su tavole PTPR Tav B;
- T05c Inquadramento impianto su tavole PTPR Tav C;
- T06a Rilievo planoaltimetrico campo A;
- T06b Rilievo Planoaltimetrico campo B;
- T06c Rilievo Planoaltimetrico campo C;
- T07b Tavola Intervisibilità campo B;
- T07c Tavola Intervisibilità campo C;
- T08a Layout di impianto campo A;
- T08b Layout di impianto campo B;
- T08c Layout di impianto campo C;

- T09 Particolari costruttivi accessi recinzione e viabilità;
- T10a Planimetria area cantiere campo A;
- T10b Planimetria area cantiere campo B;
- T10c Planimetria area cantiere campo C;
- T11 Opere di mitigazione a verde disposizione al perimetro;
- T12 sezioni;
- V1 Sintesi Non Tecnica;
- V2 Studio di Impatto Ambientale;
- V3 Relazione geologica e idrogeologica;
- V4 KMZ.

Acquisite con prot. n. 1038486 del 15/12/2021:

- All D Relazione campi elettromagnetici;
- All P Cavidotti;
- All R Relazione Intervisibilità rev01;
- All Y Relazione acustica;
- CV01a Tracciato Linea MT campo A;
- CV01b Tracciato Linea MT campo B;
- CV01c Tracciato Linea MT campo C;
- CV02a Layout illuminazione e videosorveglianza campo A;
- CV02b Layout illuminazione e videosorveglianza campo B;
- CV02c Layout illuminazione e videosorveglianza campo C;
- CV03a Piante prospetti e sezioni cabine elettriche – Cabina di interfaccia;
- CV03b Piante prospetti e sezioni cabine elettriche – Sistemi di accumulo;
- CV03c Piante prospetti e sezioni cabine elettriche – Stazioni trasformazione in campo;
- CV04.1 Sistema di accumulo container batterie AI;
- CV04.2 Sistema di accumulo container batterie fondazioni AI;
- CV04.3 Sistema di accumulo container batterie vista dall'alto AI;
- CV04.4 Sistema di accumulo container trasformatore AI;
- CV04.5 Sistema di accumulo container trasformatore particolari AI;
- CV05a Tracciato Linee BT e MT - Sezioni cavidotti e volumi di scavo campo A;
- CV05b Tracciato Linee BT e MT - Sezioni cavidotti e volumi di scavo campo B;
- CV05c Tracciato Linee BT e MT - Sezioni cavidotti e volumi di scavo campo C;
- DI1 DOC SOCIETA PROPONENTE VISURA CAMERALE;
- DI2 DOC IDENTITA PROPONENTE;
- D23 procura EG Nascita;
- EG Nascita assolvimento bollo 1;
- EG Nascita assolvimento bollo 2;
- EL02 Planimetria quadri di campo e cavidotti campo C;
- EL02a Planimetria quadri di campo e cavidotti DC campo A;
- EL02b Planimetria quadri di campo e cavidotti campo B;
- EL03a Schema unifilare tipo campo A;
- EL03b Schema unifilare tipo campo B;
- EL03c Schema unifilare tipo campo C;
- EL04a Unifilare quadri tipo BT;
- EL04b1 Unifilare quadri tipo MT campo A;
- EL04b2 Unifilare quadri tipo MT campo B;
- EL04b3 Unifilare quadri tipo MT campo C;
- EL05 Particolari string inverter-1;
- EL05 Particolari string inverter-2;
- INT ASTRAL Relazione;
- INT ASTRAL attraversamenti;
- INT ASTRAL inquadramenti;
- INT ASTRAL sezioni stradali;
- INT DOC02 Elenco integrazioni per ICdS 14 12 2021;

- Lettera di trasmissione integrazioni 14 12 2021;
- Modello-attraversamenti-2019 ASTRAL;
- NASCITA TAV 1 Campi A e B ATTRAVERSAMENTI CORSI D'ACQUA;
- NASCITA TAV 2 Campi A e B INVAR IDRAULICA - RISCHIO INONDAZIONI;
- Prescrizioni tecniche generali;
- PROPOSTA IN RIDUZIONE CAMPO C;
- T02 Inquadramento impianto cavidotto sottostazione su CTR;
- T07d intervisibilità campo C da SO;
- TAV A REL IDRAULICA INVARIANZA IDRAULICA;
- TAV B REL IDRAULICA RISCHIO INONDAZIONI.

Acquisite con prot. n. 1073568 del 24/12/2021:

- Lettera di Trasmissione Vincolo Esproprio EG Nascita
- Lettera di Trasmissione Vincolo Esproprio EG Nascita.pdf
- provincia VT Delega 1059237.21-12-2021
- comune delega.1063806.22-12-2021
- PARTICELLARE esproprio inquadramento
- Spese pubblicazione avviso B.U.R. EG
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER MARCA DA BOLLO
- EG Nascita - Piano Particellare di Esproprio
- EG Nascita - Piano Particellare di Esproprio – excel
- EG Nascita Intestatari Particelle Esproprio
- EG Nascita Intestatari Particelle Esproprio – excel
- 6) Fg 19 part.133-123-4-131-132-125-127-128-129-140
- 7) Fg 19 part.66-181-182-138-147-103-119-110-136-111-116-114
- 8) Fg 30 part.156-431-144-145-149-266-147
- 9) Fg 30 part.147-269-148-153-168-173
- 10) Fg 30 part.174-175
- 11) Fg 40 part.365-68-367-271-82-83-84-85-120-278
- 12) Fg 40 part.278-87-86-352-353-347
- 13) Fg 43 part.51-84-85-43
- 14) Fg 44 part.12-43-118-89-46-22-82-26
- 15) Fg 51 tutto su strada
- 16) Fg 60 part.444-449-453-451-16-351-250-650
- 17) Fg 52 part.297-327-26-307-
- 18) Fg 53 part.30-58-57-13
- 19) Fg 48 part.55-77-93
- 20) Fg 54 part.13-14-15
- 21) Fg 55 part.218-243-246-191-132-133-119-120-121-122
- 22) Fg 34 part.111-112-113-387-305-304-73-119-115-315-253-290-322-321-320-117
- 23) Fg 34 part.117-124-126-353-129-70-391-63-254-224
- 1) Fg 18 part.123-125-131-133-130-127
- 2) Fg 18 part.208-209-22-7-8
- 3) Fg 18 part.60-58-66
- 4) Fg 11 part.92-286-103-290-93-272-94-34-95-125-96-128
- 5) Fg 11 part.126-98-101
- fg 55 mapp 190
- fg 55 mapp 191
- fg 55 mapp 194
- fg 55 mapp 218
- fg 55 mapp 243
- fg 55 mapp 246
- fg 60 map 16
- fg 60 map 250
- fg 60 map 351

- fg 60 map 444
- fg 60 map 449
- fg 60 map 451
- fg 60 map 453
- fg 60 map 650
- unione visure
- fg 4 mapp 40
- fg 4 mapp 84
- fg 4 mapp 89
- fg 11 map 101
- fg 11 mapp 34
- fg 11 mapp 92
- fg 11 mapp 93
- fg 11 mapp 94
- fg 11 mapp 95
- fg 11 mapp 96
- fg 11 mapp 98
- fg 11 mapp 103
- fg 11 mapp 125
- fg 11 mapp 126
- fg 11 mapp 128
- fg 11 mapp 272
- fg 11 mapp 286
- fg 11 mapp 290
- fg 18 map 123
- fg 18 map 125
- fg 18 map 130
- fg 18 map 131
- fg 18 map 133
- fg 18 mapp 7
- fg 18 mapp 8
- fg 18 mapp 22
- fg 18 mapp 41
- fg 18 mapp 58
- fg 18 mapp 64
- fg 18 mapp 66
- fg 18 mapp 127
- fg 18 mapp 208
- fg 18 mapp 209
- fg 18 part 60
- fg 19 mapp 4
- fg 19 mapp 8
- fg 19 mapp 66
- fg 19 mapp 103
- fg 19 mapp 110
- fg 19 mapp 111
- fg 19 mapp 114
- fg 19 mapp 115
- fg 19 mapp 119
- fg 19 mapp 123
- fg 19 mapp 125
- fg 19 mapp 127
- fg 19 mapp 128
- fg 19 mapp 129
- fg 19 mapp 131

- fg 19 mapp 132
- fg 19 mapp 133
- fg 19 mapp 136
- fg 19 mapp 138
- fg 19 mapp 140
- fg 19 mapp 147
- fg 19 mapp 181
- fg 19 mapp 182
- fg 30 mapp 144
- fg 30 mapp 145
- fg 30 mapp 147
- fg 30 mapp 148
- fg 30 mapp 149
- fg 30 mapp 153
- fg 30 mapp 156
- fg 30 mapp 168
- fg 30 mapp 173
- fg 30 mapp 174
- fg 30 mapp 175
- fg 30 mapp 266
- fg 30 mapp 269
- fg 30 mapp 431
- fg 34 map 63
- fg 34 map 70
- fg 34 map 73
- fg 34 map 111
- fg 34 map 112
- fg 34 map 113
- fg 34 map 115
- fg 34 map 117
- fg 34 map 119
- fg 34 map 120
- fg 34 map 124
- fg 34 map 126
- fg 34 map 129
- fg 34 map 224
- fg 34 map 253
- fg 34 map 254
- fg 34 map 290
- fg 34 map 304
- fg 34 map 305
- fg 34 map 315
- fg 34 map 320
- fg 34 map 321
- fg 34 map 322
- fg 34 map 353
- fg 34 map 387
- fg 34 map 391
- fg 40 ampp 353
- fg 40 mapp 68
- fg 40 mapp 82
- fg 40 mapp 83
- fg 40 mapp 84
- fg 40 mapp 85
- fg 40 mapp 86

- fg 40 mapp 87
- fg 40 mapp 120
- fg 40 mapp 271
- fg 40 mapp 278
- fg 40 mapp 347
- fg 40 mapp 352
- fg 40 mapp 365
- fg 40 mapp 367
- fg 43 mapp 43
- fg 43 mapp 51
- fg 43 mapp 84
- fg 43 mapp 85
- fg 44 mapp 12
- fg 44 mapp 22
- fg 44 mapp 26
- fg 44 mapp 46
- fg 44 mapp 82
- fg 44 mapp 89
- fg 44 mapp 118
- fg 44 part 43
- fg 48 mapp 55
- fg 48 mapp 77
- fg 48 mapp 93
- fg 52 mapp 26
- fg 52 mapp 297
- fg 52 mapp 307
- fg 52 mapp 327
- fg 53 mapp 13
- fg 53 mapp 30
- fg 53 mapp 57
- fg 53 mapp 58
- fg 54 mapp 13
- fg 54 mapp 14
- fg 54 part 15
- fg 55 map 119
- fg 55 map 120
- fg 55 map 121
- fg 55 map 122
- fg 55 map 214
- fg 55 mapp 132
- fg 55 mapp 133
- fg 55 mapp 169-181
- fg 55 mapp 169-192
- fg 55 mapp 179

Acquisite con prot. n. 0114974 del 07/02/2022:

- INT DOC03 Elenco integrazioni per 3CdS
- Dichiarazione MIT USTIF
- Dichiarazione unmig
- EG NASCITA Dichiarazione punto 13.1 lettera j del DM 10 09 10
- V4 KMZ EG NASCITA REV02
- GRUPPO TERNA.P20210069413-08.09.2021
- TERNA SPA EsitoPagamento
- 024.20.03.R03 - Elettrodotto AT - Particolari costruttivi
- 024.20.03.R23 - Elettrodotto AT - Tabelle di Picchettazione

- 024.20.03.R25 - Relazione campi elettromagnetici
- 024.20.03.W04 - Corografia 25k
- 024.20.03.W05 Rev02 - Posizionamento su CTR
- 024.20.03.W06 Rev02 - Pianta catastale con API
- 024.20.03.W07 Rev02 - Pianta catastale con DPA
- 024.20.03.W08 Rev01 - Planimetria elettromeccanica SE satellite r04
- 024.20.03.W09 Rev01 - Unifilare stazione RTN
- 024.20.03.W10 Rev01 - Sezione sbarre 150kV
- 024.20.03.W11 - Sezioni stallo linea 150 kV
- 024.20.03.W12 Rev01 - Sezione parallelo 150kV
- 024.20.03.W13 - Sezione stallo 380kV
- 024.20.03.W14 - Fabbricato MT TLC
- 024.20.03.W15 - Edificio integrato
- 024.20.03.W16 - Chiosco
- 024.20.03.W17 - Recinzione
- 024.20.03.W18 - Torre faro
- 024.20.03.W19 - Cancelli
- 024.20.03.W20 - Studio planoaltimetrico
- 024.20.03.W21 Rev01 - SE esistente - Pianta e sezione elettromeccanica - Stallo 380 kV
- 024.20.03.W22 - Raccordi AT - Profili Longitudinali
- 024.20.03.W24 - Tipici attraversamenti
- 024.20.03.R01 Ampliamento Stazione Esistente - Rel. Tec
- 024.20.03.R02 - Ampliamento stazione esistente e cavidotto AT - Elenco ditte
- AT12 - Planimetria sezioni e unifilare
- AT13 - Assieme opere di connessione
- AT14 - Inquadramento territoriale.p7m"
- AT10 - Relazione stazione utente
- AT11 - Relazione elettrodotta
- CBLN EG Nascita DettaglioEsitoPagamento
- Dichiarazione sostitutiva incarico EGN
- Dichiarazione sostitutiva titolarità terreni
- LETTERA DI MANLEVA CBLN
- ATTR Impegno sottoscrizione disciplinare
- ATTR Inquadramento su base catastale
- ATTR Inquadramento su CTR
- ATTR Inquadramento su PRG
- ATTR Inquadramento su tavola A PTPR
- ATTR Inquadramento su tavola B PTPR
- ATTR Inquadramento su tavola C PTPR
- ATTR particolari attraversamento 7 cavo AT TOC
- ATTR Relazione Tecnica attraversamenti AT TOC
- ATTR Relazione Cavidotti
- ATTR riduzione canone
- domanda concessione demaniale eg nascita signed
- ATTR bollo CONCESSIONE
- ATTR CERTIFICATO CASELLARIO GIUDIZIALE
- ATTR DOC ANTIMAFIA EG NASCITA
- Relazione sugli attraversamenti
- TAV I Campi A e B ATTRAVERSAMENTI CORSI D'ACQUA
- CAMPO C-TAV I IDR- ATTRAVERSAMENTI CORSI D'ACQUA
- Relazione sugli attraversamenti EG Nascita Campo C
- MISE FO\FO DOC IDENTITA PROPONENTE
- MISE FO\FO ONERI ISTRUTTORIA
- MISE FO\FO PROGETTO DI RETE CAMPO A
- MISE FO\FO PROGETTO DI RETE CAMPO B

- MISE FO\FO PROGETTO DI RETE CAMPO C
- MISE FO\FO Relazione descrittiva della rete
- MISE FO\FO SCHEMA ELETTRICO CAMPO A
- MISE FO\FO SCHEMA ELETTRICO CAMPO B
- MISE FO\FO SCHEMA ELETTRICO CAMPO C
- MISE FO\FO VISURA CAMERALE
- MISE FO\AI17 DLgs 259 2003
- MISE FO\FO CONTRIBUTO ANNUO
- MISE FO\FO DOC ANTIMAFIA EG NASCITA
- RELAZIONE IDRAULICA CAMPO C\TAV A- RELAZIONE IDRAULICA INVARIANZA IDR
- RELAZIONE IDRAULICA CAMPO C\TAV B- RELAZIONE SUL RISCHIO DI INONDAZIONE
- RELAZIONE IDRAULICA CAMPO C\EG NASCITA CAMPO C-TAV 2 IDR-INVARIANZA IDRAULICA
- AT33 - Diramazione, accesso a nuova SE utente
- AT34 SEU Rel.strada di accesso e recinzione
- SPI05 BOLLO
- SPI05 DI
- SPI05 domanda accessi attr fianch
- SPI05 Inquadramento cavidotto MT su base catastale
- SPI05 INT T03 fiancheggiamento
- SPI05 ONERI
- SPI05 tecnici incaricati
- SPI05 VISURA CAMERALE
- 024.20.03.R.39 - Stazione utenza - Rel. strada di accesso e recinzione
- 024.20.03.W38 - Diramazione e accesso ad ampliamento stazione esistente
- All Q ALLEGATO CAMPO C
- All Q ALLEGATO CAVIDOTTO
- All Q VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA
- All Q ALLEGATO CAMPO A
- All Q ALLEGATO CAMPO B

Acquisite con prot. n. 0156542 del 16/02/2022:

- Lettera di trasmissione integrazioni 3CdS
- INT DOC04 Elenco integrazioni per 3CdS
- T02 Inquadramento impianto cavidotto sottostazione su CTR rev02
- T04 Inquadramento cavidotto MT su base catastale rev02
- T05a Inquadramento impianto su tavole PTPR Tav A rev02
- T05B Inquadramento impianto su tavole PTPR Tav B rev02
- T05C Inquadramento impianto su tavole PTPR Tav C rev02
- T08A Layout di impianto campo A REV03
- T08B Layout di impianto campo B REV03
- T08C Layout di impianto campo C REV02
- T14A confrontolayoutcampoA
- T14B confrontolayoutcampoB
- T14C confrontolayoutcampoC
- T15 confronto ante post modifica
- V1 Sintesi Non Tecnica rev02
- V2 Studio di Impatto Ambientale rev02
- All H3 Computo dismissione rev 03
- ALLEGATO AL SIA EG NASCITA
- EL03A Schema unifilare campo A REV03
- EL03B Schema unifilare campo B REV03
- EL03C Schema unifilare campo C REV03
- T01 Inquadramento impianto cavidotto sottostazione su ortofoto rev02
- F DOC IDENTITA PROPONENTE
- F DOC SOCIETA PROPONENTE VISURA CAMERALE

- F richiesta riduzione canone
- F24 EG NASCITA
- MOD CITA AMB Domanda di concessione
- MOD CITA AMB Pagamento
- T02 Inquadramento impianto cavidotto sottostazione su CTR rev02
- T04 Inquadramento cavidotto MT su base catastale - piano particellare
- TAVOLA DI PROGETTO - FOTO - ATTR FIORA
- F All AI Relazione illustrativa
- F All P Cavidotti
- F CERTIFICATO CASELLARIO GIUDIZIALE
- F DOC ANTIMAFIA EG NASCITA
- AT10 - Stazione utenza - Rel. Tec
- AT11 - Collegamento alla RTN - Rel. Tec
- AT13 - Assieme opere di connessione
- AT14 - Inquadramento territoriale 25k
- Attestazione conformità cavi cordati elica
- EG NASCITA T04 Inquadramento cavidotto MT su base catastale
- MISE AT ANTIMAFIA EG NASCITA
- MISE AT IDENTITA PROPONENTE
- MISE AT richiesta nulla osta eg nascita
- MISE AT VISURA CAMERALE
- AT Dichiarazione pagamento bollo MISE
- AT Dichiarazione-di-impegno
- AT Spese istruttoria cavidotto
- EG Nascita S.r.l. All.to 4b Documento Identità Delegante
- EG Nascita S.r.l. All.to 4c Documento Identità Delegato
- EG Nascita S.r.l. All.to 5 F24
- EG Nascita S.r.l. ORIGINALE 1
- EG Nascita S.r.l. ORIGINALE 1 All.to 1 Marca da Bollo
- EG Nascita S.r.l. ORIGINALE 2
- EG Nascita S.r.l. ORIGINALE 2 All.to 1 Marca da Bollo
- EG Nascita S.r.l. All.to 1 Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà
- EG Nascita S.r.l. All.to 2 Visura Camerale
- EG Nascita S.r.l. All.to 3 Documento Identità Richiedente Registrazione
- EG Nascita S.r.l. All.to 4a Modulo 69 con Delega
- 024.20.03.W41 Rev01 - Trattamento acque di scarico
- AUTODICHIARAZIONE RISPETTO LIMITI TAB4
- INT ALL15 Trattamento acque SEU
- INT T17 Trattamento acque SEU
- 024.20.03.R.37 -Ampliamento Stazione Esistente -trattamento acque

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Antonella Ferrini iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori Progettisti Conservatori della Provincia di Viterbo ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Area di studio e linea

Come evidenziato nel SIA *“l'area di studio occupa i lotti di cui il Soggetto Proponente dispone di diritto di superficie, entro cui verrà realizzato l'impianto, le opere accessorie e le fasce di mitigazione. Include anche*

le superfici lasciate a libera evoluzione. Sull'area di studio e sul tracciato della linea sono effettuate tutte le indagini specifiche, funzionali alla definizione del Quadro Conoscitivo di Riferimento Ambientale”.

Di seguito si riporta l'elenco delle Particelle interessate dall'area di studio e dalla linea.

Area d'impianto

Foglio 63	Particelle	8AB	8AA	9B	9A							
Foglio 64	Particelle	17	18AB	18AA								
Foglio 34	Particella	356										
Foglio 17	Particelle	72	215	423								
Foglio 18	Particella	196										
Foglio 18	Particelle	123AA	125	131	133	130AA	127	208(ex137)	209(ex137)			
		22	7	8	59	58	64	41	66			
Cavidotto da Campo C a SEU												
Foglio 4	Particelle	84	60	40	89							
Foglio 11	Particelle	92	286	103	209	93	272	94	34	95	125	96 126
		128	98A	98AB	101AB							
Foglio 19	Particelle	133	123	4	131	132	125	127	128	129	8AB	140 66
		181	182	138	147	103	119	110	136	111	115	114
Foglio 30	Particelle	156	431	144	145AA	149		266	147	269AA		148 153
		168	173	174	175	458	282	283				
Foglio 40	Particelle	365	68	367	271	82	83	84	85	120	278	

Cavidotto da SEU a Campo A

Foglio 40	Particelle	278	87	86	352	353	347					
Foglio 43	Particelle	51	84	85	43							
Foglio 43	Particelle	12	95	118	89	46	22	82	26			
Foglio 60	Particelle	444	449	453	451	16	351	250	650			
Foglio 52	Particelle	297	327	26	307							
Foglio 53	Particelle	30	58	57	13							

Cavidotto da Campo A e Campo B

Foglio 48	Particelle	55	77	93								
Foglio 54	Particelle	13	14									
Foglio 55	Particelle	218	243	246	194	132	192	181	179	133	190 AA	191
		119	120	121	122	214						
Foglio 34	Particelle	111	112	113	387	305	304	73	119	115	315	253 290
		120	322	321	320	117	124	126	353	129	70	391 63 AA254
		AA224										

Come evidenziato nel SIA “la superficie complessiva è di circa 114 ha, tutti compresi nei 18.964 ha del Comune di Montalto di Castro (Provincia di Viterbo), la cui popolazione residente al 2020 ammonta a 8.985 unità per una densità media di 47,4 ab/km² (maggiore rispetto alla media provinciale di 88,3 ab/km²) e che confina a N con la Toscana, a NE con il Comune di Canino, a SE con i Comuni di Tuscania e Tarquinia e O si affaccia sul Mar Tirreno. Nell'area di studio altimetricamente si passa dai 41 m s.l.m. ai 66 m s.l.m. e da una giacitura pedecollinare con acclività intorno al 3% ed esposizione SO e SE. L'area è ben servita da viabilità principale e secondaria, è collegata da una buona rete viaria: è raggiungibile tramite la Strada Provinciale 4 (SP 4), oltre a varie strade provinciali e comunali di secondaria importanza. Sotto il profilo

agronomico trattasi di terreni mediamente fertili, poco profondi e pertanto idonei per le coltivazioni arboree ed erbacee tipiche della zona”.

Come evidenziato nel SIA “la lunghezza complessiva della linea di connessione alla Rete è di 24,9 km, che si sviluppano nel territorio del Comune di Montalto di Castro. Il cavidotto interrato si muove verso NO dall’area d’impianto, per il primo tratto di 606 m percorre una strada comunale, quindi, dirigendosi a O, si sposta lungo la SP 4 per 2.375 m; all’incrocio con la Strada Regionale Castrense (SR 312) si dirige a SO per 3.131 m, attraversando per l’ultimo tratto il centro urbano, fino ad incontrare via Aurelia Tarquinia e, sempre nel centro urbano, percorrerla per 576 m in direzione NO; all’incrocio con via Aurelia Grosseto, il cavidotto l’attraversa per 684 m in direzione O, costeggiando il Centro Storico, infine corre per 2.822 m in direzione NE lungo la Strada Provinciale Fiora (SP 105) fino a collegarsi alla Sotto Stazione Utente (superficie topografica 1,54 ha; coordinate del centroide: X 220.677 Y 4.697.012)”.

Area d’impianto

Come evidenziato nel SIA “l’area d’impianto (52,6 ha) corrisponde alla superficie sulla quale verrà realizzato l’impianto vero e proprio, scelta come soluzione Alternativa più compatibile”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PTPR – Piano Territoriale Paesistico

Come evidenziato nel SIA “l’area d’impianto interessa esclusivamente il Sistema del Paesaggio Agrario: Paesaggio Agrario di Valore, Paesaggio agrario di continuità”.

Come evidenziato nel SIA “l’area d’impianto, frutto dall’analisi delle Alternative, esclude tutti i vincoli presenti in Tav. B, tenendosi distante da beni areali, puntuali e lineari, e dalle rispettive fasce di rispetto presenti nell’area di studio”.

PAI – Piano per l’Assetto Idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “nell’area d’intervento non si rilevano aree a rischio, o fenomeni attivi e presunti”.

Vincolo Idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “l’area di studio del CAMPO C è interessata marginalmente dal Vincolo Idrogeologico che però è escluso dall’area d’intervento. Non vi sono quindi interventi di trasformazione e gestione del territorio negli ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico”.

PRANP – Piano Regionale per le Aree Naturali Protette

Come evidenziato nel SIA “l’inquadramento geografico dell’area vasta nell’ambito del sistema delle Aree Protette (AAPP) e della Rete Natura 2000, riportato nella seguente figura, mostra che a meno di 5 km sono presenti i seguenti siti e aree di interesse conservazionistico:

- IT6010018 – Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora (ZSC)
- IT6010019 – Pian dei Cangani (ZSC)
- IT6010027 – Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro (ZSC)
- IT6010040 – Monterozzi (ZSC)
- IT6010056 – Selva del Lamone e Monti di Castro (ZPS)
- IT6010017 – Sistema fluviale Fiora - Olpetta (ZSC)

Per gli studi delle componenti biotiche, funzionali alla definizione del Quadro conoscitivo Ambientale, si è tenuto conto di quanto riportato nelle Schede Natura 2000, soprattutto in relazione all’avifauna legata agli spazi aperti per rifugio, foraggiamento e nidificazione”.

PGR – Piano di gestione dei rifiuti

Come evidenziato nel SIA “l’opera oggetto d’intervento tenderà a garantire la minimizzazione della produzione dei rifiuti e incrementare la raccolta per tipologie separate dei rifiuti attraverso riciclo e/o recupero dei materiali di scarto”.

UC – Usi Civici

Come evidenziato nel SIA “dai CDU rilasciati (ai sensi dell’art 30 co. 3 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001) dal Comune di Montalto di Castro si evince che l’area di studio non è interessata da Demanio Civico”.

PRG – Piano Regolatore Generale

Come evidenziato nel SIA “nell’area di studio, sita nei terreni del Comune di Montalto di Castro sono presenti le seguenti zone: Zona Agricola Normale E2: IFF 0,02 m³/m² per la residenza agricola, IFF 0,02 m³/m² per gli annessi agricoli, SMI 20.000 m², n. piani 2, altezza massima 7,50 m, distanza confini 10 m (oppure a confine con pareti cieche salvo diritti terzi), distanza strade 10,00 m. Dalla normativa della L.R. n. 38/99 e ss.mm.ii., l’edificabilità è subordinata ai seguenti parametri: Destinazione a uso residenziale: superficie consentita 0,01 m²/m² per superficie massima di 300 m²; lotto minimo pari a 30.000 m². Destinazione annessi agricoli: superficie consentita 0,004 m²/m² ogni 30.000 m²; altezza massima pari a 3,20 m”.

Nel SIA non sono segnalate interferenze rispetto ai seguenti piani e vincoli:

PZA – Piano di zonizzazione acustica

PTAR – Piano di Tutela delle Acque Regionale

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Come evidenziato nel SIA “l’intervento in oggetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di grande taglia, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT), su 3 lotti di terreno, denominati CAMPO A, CAMPO B e CAMPO C e complessivamente EG NASCITA, costituito da moduli installati su strutture a terra, su sostegni vibro-infissi nel terreno, senza l’ausilio di elementi in calcestruzzo, sia prefabbricato che gettato in opera, dalla linea e dalla Sotto Stazione Utente di collegamento alla rete. Gli impianti saranno direttamente collegati alla rete pubblica di distribuzione e trasmissione dell’energia elettrica in alta tensione (grid connected) in modalità di cessione pura, ovvero l’energia prodotta da ciascun impianto non sarà utilizzata in loco ma totalmente immessa in rete, al netto dei consumi per l’alimentazione dei servizi ausiliari necessari al corretto funzionamento ed esercizio dell’impianto stesso. L’impianto fotovoltaico, composto dai moduli, dai sostegni e dalle infrastrutture elettriche, è descritto nel dettaglio nella documentazione tecnica allegata al presente Studio. Di seguito si riportano le principali caratteristiche dell’opera alle quali si farà riferimento nella valutazione degli effetti sulle componenti ambientali”.

Scelte tecnologiche

Come evidenziato nel SIA “i moduli, in silicio monocristallino di tipo bifacciale, in grado cioè di captare la radiazione luminosa sia sul fronte che sul retro, con potenza nominale di 590 W e dimensioni di 2.172 x 1.303 x 40 mm, del tipo Trina Solar 72M HC modello TSM-DEG20C20, sono montati su strutture fisse, in modalità landscape 4xH, ovvero in file composte da doppi moduli e appoggiati a pali di sostegno infissi nel terreno a una profondità minima di 1,5 m. I moduli sono collegati tra di loro in serie a formare stringhe, composte da 32, 16 o 8 moduli, collegate alle stazioni di trasformazione, composte dalla combinazione di inverter, trasformatore MT/BT 0,6/30kV, quadri elettrici, apparati di gestione, controllo e protezione necessari al corretto funzionamento. Ciascuna stazione di trasformazione è racchiusa in un box-container di 6.058x2.896x2.438mm”.

Come evidenziato nel SIA “l’impianto è completato dall’installazione di una cabina di interfaccia e da una control room (per il monitoraggio), entrambe ubicate quanto più possibile in corrispondenza dei punti di accesso ai campi, e incluse in un unico manufatto in cemento armato vibrato. Si prevede altresì l’installazione, in corrispondenza di ogni stazione di trasformazione, di container per l’alloggiamento futuro delle batterie per l’accumulo dell’energia elettrica prodotta. La viabilità interna e perimetrale (di larghezza pari a 3 m, in battuto e ghiaia), la recinzione perimetrale, il sistema di illuminazione e videosorveglianza, e le meteo station hanno lo scopo di garantire la sicurezza, il monitoraggio e predisporre la manutenzione dell’opera. Le linee BT e MT si sviluppano all’interno dell’area d’impianto, posate in trincea (80 cm di profondità), direttamente interrata senza l’ausilio di cavidotti o protezioni meccaniche, per un totale di volumi di scavo pari a circa 6.244 m³. L’impianto è connesso alla RTN tramite un elettrodotto, composto da una terna di cavi idonei al trasporto di energia in MT, e anch’esso direttamente interrato in trincea a una profondità minima di 120 cm, che collega la cabina di interfaccia posta al limite fisico del campo fotovoltaico con il punto di elevazione 30/150 kV ubicato nella SSE utente Montalto (150/380 kV), e infine alla RTN”.

Caratteristiche dell’impianto

Come evidenziato nel SIA “le superfici complessive occupate dagli interventi, tenuto conto delle scelte tecnologiche migliori e delle soluzioni Alternative più compatibili sono le seguenti:

- SUPERFICIE OCCUPATA DAI MODULI [m²] (proiezione a terra) 244.700
- SUPERFICIE OCCUPATA DALLA VIABILITÀ [m²] 17.190
- SUPERFICIE OCCUPATA DALLE MITIGAZIONI [m²] 34.100
- SUPERFICIE OCCUPATA DAI CABINATI [m²] 1.564
- TOTALE SUPERFICIE OCCUPATA [m²] 246.264
- TOTALE SUPERFICIE DISPONIBILE [m²] 1.141.513
- INDICE DI COPERTURA [%] 21,59

è prevista la piantumazione di specie erbacee autoimpollinanti anche sotto i pannelli fotovoltaici”.

Sistema di accumulo

Come evidenziato nel SIA “la capacità energetica del sistema di accumulo previsto sarà di circa 10,3 MWh, realizzato mediante batterie a ioni di litio e accoppiato al sistema fotovoltaico in corrente alternata (AC coupling)”.

Come evidenziato nel SIA “l’accoppiamento dei sistemi fotovoltaico e accumulo avverrà in corrente alternata e in media tensione direttamente sul quadro generale di media tensione ubicato all’interno della cabina di interfaccia dove sarà predisposto uno spazio idoneo all’ampliamento di un’ulteriore cella MT che potrà ricevere in ingresso il collegamento al suddetto sistema di accumulo. La configurazione del sistema di accumulo sarà tale da prevedere la carica delle batterie esclusivamente dal sistema fotovoltaico (non dalla rete), pertanto esso si configura come sistema monodirezionale, ovvero, l’energia potrà fluire esclusivamente dall’accumulo alla rete. All’interno dell’area occupata dall’impianto fotovoltaico saranno posizionati container di lunghezza 40 piedi (dim. 12,192 x 2,896 (h) x 2,438 metri) per l’alloggiamento delle batterie e container di lunghezza 20 piedi (dim. 6,058 x 2,896 (h) x 2,438 metri) per l’alloggiamento dei PCS (Power Conversion System due unità) e del trasformatore MT/BT. In virtù delle apparecchiature selezionate, il sistema avrà una potenza attiva di scarica di 4.725 kW pari alla potenza delle unità PCS installate. Complessivamente la superficie occupata dall’intero sistema di accumulo è di circa 664 mq (superficie complessiva dei container). Il sistema di accumulo previsto sarà allestito con batterie agli ioni di litio e sarà completamente modulare e scalabile. I moduli batteria saranno collegati in serie al fine di realizzare la configurazione desiderata in termini di parametri elettrici”.

Stazione Utente

Come evidenziato nel SIA “la stazione elettrica di utenza sarà realizzata allo scopo di collegare all’ampliamento della Stazione Elettrica Montalto, l’impianto fotovoltaico oggetto della presente. L’area

individuata per la realizzazione dell'opera è situata in prossimità della stazione della RTN, in un'area attualmente destinata a seminativo prossima alla viabilità locale. L'accesso alla stazione avverrà tramite una breve strada di accesso che si staccherà direttamente dalla viabilità locale che costeggia il sito a est. Il collegamento alla rete di trasmissione nazionale necessita, infatti, della realizzazione di una stazione MT/AT di utenza avente il fine di elevare la tensione di impianto da 30 kV al livello di 150 kV, per il successivo collegamento in antenna alla sezione a 150 kV della nuova stazione della RTN 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A.. La stazione di utenza occuperà un'area di circa 2500 m², posta sulla particella 278 del foglio 40 del Comune di Montalto di Castro, assieme alle opere di connessione di altre società Proponenti, con le quali si è proceduto a chiudere un accordo di condivisione per l'uso dell'area e la futura realizzazione delle opere. La stazione ospiterà anche il trasformatore e i quadri MT di un altro impianto di produzione e sarà predisposta in previsione della condivisione con altri impianti di altri produttori, sul medesimo stallo AT nella stazione della RTN. L'accesso alla stazione d'utenza è previsto per mezzo di un ingresso situato sul lato sud della stazione stessa, collegato mediante un breve tratto di nuova viabilità da quella esistente, ed un accesso, sul lato nord, per la parte comune”.

Collegamento alla RTN

Come evidenziato nel SIA “il collegamento alla nuova stazione della RTN permetterà di convogliare l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico alla RTN stessa. A tal fine, come precedentemente descritto, l'energia prodotta alla tensione di 30 kV, dall'impianto fotovoltaico sarà inviata allo stallo di trasformazione della costruenda stazione di Utenza. Qui si provvederà all'innalzamento della tensione a 150 kV tramite trasformatore 30/150 kV. Poiché Terna ha richiesto a più produttori la condivisione dello stesso stallo a 150 kV della nuova stazione di rete, sarà prevista una stazione di condivisione adiacente alle stazioni di utenza di ciascun produttore che raccoglie l'energia prodotta dai propri impianti tramite un sistema di sbarre comuni a 150 kV, per convogliarla alla stazione RTN mediante un collegamento in cavo AT tra i terminali cavo della stazione di condivisione e i terminali cavo del relativo stallo nella stazione di rete. A seguito della richiesta di connessione alla RTN da parte di alcuni produttori di energia da fonti rinnovabili, TERNA ha rilasciato la relativa STMG comprendente le seguenti opere:

- a. una Stazione Elettrica RTN 380/150 kV (di seguito “ampliamento”) per l'ampliamento della esistente SE “Montalto 380” nel Comune di Montalto di Castro in Provincia di Viterbo;
- b. due connessioni, una a 380 kV, l'altra a 150 kV tra l'ampliamento e l'esistente stazione elettrica (SE) 380/150 kV “Montalto 380”.

Per rispettare il punto b), saranno realizzati:

- un nuovo raccordo in entra – esce a 150 kV all'attuale elettrodotto a 150 kV della RTN denominato “Montalto – Tarquinia”, nel comune di Montalto di Castro, nella provincia di Viterbo;
- un collegamento in cavo AT a 380 kV tra lo stallo trasformatore dell'ampliamento e uno stallo a 380 kV dell'esistente SE “Montalto 380”.

L'ampliamento, oltre a permettere l'immissione in rete della suddetta energia, costituirà anche il centro di raccolta di eventuali future ulteriori iniziative di produzione di energia da fonte rinnovabile per il collegamento delle quali risulta non adeguata la locale rete di trasmissione nazionale. L'area per la collocazione dell'ampliamento è ubicata a est della SE esistente, ricade nel comune di Montalto di Castro (VT) ed è identificata al catasto terreni dal foglio 30 particelle 88, 91, 92, 477, 484 con superficie complessiva di circa 83.000 mq. Nella Carta Tecnica Regionale l'area ricade all'interno della sezione 353040. A causa della presenza di vincoli paesaggistici (fascia di rispetto dei corsi d'acqua) lungo il confine ovest per una fascia di 150m, e panoramici lungo il confine est (fascia di rispetto della viabilità esistente), l'area netta libera da vincoli per l'installazione dell'ampliamento è di circa 25.600 mq, comunque sufficiente per la sua realizzazione. All'interno della stazione saranno realizzati un edificio integrato “Comandi e Servizi Ausiliari”, un edificio per punti di consegna MT e TLC e alcuni chioschi per apparecchiature elettriche, come meglio specificato nei documenti allegati al progetto riferiti alla RTN”.

Descrizione degli interventi

Cantiere

Come evidenziato nel SIA “i lavori di realizzazione del parco fotovoltaico hanno una durata massima prevista pari a circa 10 mesi, condizionata comunque dall’approvvigionamento delle apparecchiature necessarie alla realizzazione dell’impianto (principalmente cabine, moduli fotovoltaici e strutture). Le operazioni preliminari prevedono la verifica dei confini e il tracciamento della recinzione. Dal rilievo topografico già eseguito per la redazione del Progetto e del presente Studio, non risulta necessaria nessuna opera di sbancamento, a esclusione di livellamenti e compattazioni del piano di campagna in corrispondenza della viabilità interna e della realizzazione dei piani di posa per i cabinati. Sulla base del progetto esecutivo, dopo aver tracciato le posizioni dei singoli pali a infissione, di sostegno ai moduli, questi sono posti in opera con l’ausilio di battipalo e quindi montate le strutture dei moduli, e in seguito si procede allo scavo del tracciato dei cavidotti e alla realizzazione delle platee di fondazione per la posa della cabina di interfaccia e control room. La tipologia scelta per le strutture metalliche di fondazione consente l’infissione diretta nel terreno, operata da apposite macchine di cantiere, cingolate e compatte, adatte a spazi limitati. Gli scavi funzionali alla posa in opera dei cavi interrati interni all’area d’impianto sono ridotti al minimo, prediligendo i percorsi più brevi. Quelli relativi alle fondazioni d’alloggio delle cabine occupano una superficie di circa 2000 m², sono profondi circa 50 cm; il fondo è livellato e compattato, e sul terreno è posto uno strato di 25 cm di magrone, su cui si poggia il basamento delle cabine in CLS prefabbricato, dotato di fori passacavi. Sul basamento è calata, a mezzo di camion-gru, il modulo di cabina prefabbricato. La linea, adiacente e parallela alla viabilità presente, è realizzata interamente nel sottosuolo: i cavi MT sono direttamente posati nella trincea profonda 120 cm, su un letto di sabbia di almeno 10 cm, e ricoperti con 10 cm dello stesso materiale (fine). Il riempimento successivo dipende dal tratto di strada interessata e dagli standard realizzativi prescritti dal Distributore di rete”.

Come evidenziato nel SIA “la nuova viabilità interna, ridotta ai soli percorsi perimetrali e di collegamento alle cabine, è del tipo MacAdam: lo strato superficiale è costituito da spezzato di pietra calcarea di cava, di varia granulometria, compattato e stabilizzato mediante bagnatura e spianato con un rullo compressore. Lo stabilizzato è posto su una fondazione, costituita da pietre più grosse e squadrate, per uno spessore di circa 25/30 cm. La varia granulometria dello spezzato di cava fa sì che i vuoti formati fra i componenti a granulometria più grossa vengano colmati da quelli a granulometria più fine per rendere il fondo più compatto e stabile. L’area d’impianto è interdetta al personale non autorizzato per mezzo di una rete di recinzione con rete metallica rombata plastificata a maglia larga alta 2 m e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 3 m, infissi direttamente nel suolo per una profondità di 100 cm, senza cordoli di fondazione, così da garantirne la completa reversibilità. Consentirà il passaggio della microfauna, grazie allo spazio di 20 cm al di sotto della rete stessa, rendendola porosa”.

Come evidenziato nel SIA “il sistema di illuminazione e videosorveglianza prevede l’installazione dei componenti in campo su pali in acciaio zincato (h 3,5 m, ogni 40 m lungo la recinzione perimetrale) fissati al suolo con plinto di fondazione in calcestruzzo armato.

Come evidenziato nel SIA “ulteriori fasi, a meno di dettagli da definire durante la progettazione esecutiva, prevedono il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa dei cavidotti interni al parco e la ricopertura dei tracciati, nonché la posa delle delivery cabin (cabine di consegna) e dei locali tecnici di monitoraggio e controllo nonché il montaggio degli impianti ausiliari (videosorveglianza, illuminazione perimetrale e sistema di allarme). Si prevede di utilizzare aree interne al perimetro per il deposito di materiali e il posizionamento dei baraccamenti di cantiere. L’accesso al sito avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale. Per le lavorazioni è previsto un ampio ricorso a manodopera e ditte locali”.

Come evidenziato nel SIA “in sintesi, le fasi di lavorazione sono:

1. preparazione cantiere;
2. realizzazione di recinzione perimetrale;
3. realizzazione di viabilità interna;
4. posa in opera di sostegni per i pannelli;
5. posa in opera di cabine prefabbricate con relativo basamento;
6. posa in opera e allacciamenti dei moduli;
7. realizzazione di impianto elettrico BT;
8. realizzazione di impianto elettrico MT e allacciamento Terna;
9. realizzazione di fascia verde – area tampone”;

Esercizio

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio le attività che si svolgono sono la manutenzione ordinaria e il monitoraggio. Il lavaggio periodico delle superfici captanti dei moduli fotovoltaici avviene a mezzo di un trattore di piccole dimensioni equipaggiato con una lancia in pressione e una cisterna di acqua demineralizzata, senza utilizzo di detersivi o altre sostanze tossiche. Le acque di lavaggio, vista la larga periodicità, la modesta quantità e soprattutto grazie al mantenimento del cotico erboso sotto i moduli, sono riassorbite dal terreno sottostante, senza rischi di dilavamenti, erosione e perdita di suolo. Le operazioni di taglio dell'erba potranno essere effettuate, secondo una tecnica già consolidata e comprovata in quasi dieci anni di esercizio di impianti fotovoltaici, che prevede l'accordo con i pastori locali per far pascolare nell'area di impianto greggi di pecore. Tale procedura, del tutto naturale, assicura ottimi risultati ed evita il ricorso a macchine di taglio o a diserbanti chimici. Tutte le operazioni di manutenzione e riparazione di natura elettrica saranno effettuate da ditte specializzate, con proprio personale e mezzi, con cadenze programmate o su chiamata del gestore dell'impianto. In sintesi, le lavorazioni in fase di esercizio sono:

1. pulizia dei moduli con acqua in pressione;
2. riduzione del cotico erboso;
3. manutenzione e riparazione”.

Dismissione

Come evidenziato nel SIA “i lavori di dismissione del parco fotovoltaico hanno una durata massima prevista pari a circa 8 mesi (aggiungendo eventuali 1-2 mesi per ripristino ambientale). Lavorazioni e mezzi sono analoghi, ma molto più ridotti di quelli previsti per la fase di cantiere, e hanno lo scopo di ripristinare lo stato dei luoghi. Visti i requisiti programmatici di totale reversibilità dell'impianto (assenza, ad eccezione delle fondazioni dei cabinati, d'impiego di manufatti realizzati con getto di CLS), le operazioni di rimozione dei componenti installati, a termine del periodo di esercizio, sarà agevole”.

Come evidenziato nel SIA “si procederà anzitutto con lo smontaggio dei moduli fotovoltaici, dopo averli disconnessi dai circuiti elettrici con cui sono cablati. Seguirà lo smontaggio delle strutture di elevazione e a seguire quello dei pali di fondazione infissi nel terreno al momento della costruzione, facilitati dalla scelta progettuale adottata (palo a infissione). Ultima fase riguarda la rimozione e il trasporto di tutti i cabinati. A questo punto saranno presenti in situ solo le opere accessorie: viabilità interna, recinzione, impianti accessori, cavidotti e opere a verde. Queste ultime resteranno a dimora e a libera evoluzione, mentre tutte le altre opere saranno rimosse opportunamente, e la viabilità di servizio sarà smantellata, con rimozione del pietrame misto di cava posto in opera durante il cantiere. Per garantire una maggiore attenzione progettuale al ripristino dello stato dei luoghi originario si utilizzeranno tecniche di ingegneria naturalistica per la rinaturalizzazione degli ambienti modificati dalla presenza dell'impianto fotovoltaico. Tale rinaturalizzazione verrà effettuata con l'ausilio di idonee specie vegetali autoctone. In sintesi, le fasi di lavorazione sono:

1. smontaggio moduli fotovoltaici;
2. smontaggio strutture di sostegno;
3. rimozione delle fondazioni;
4. rimozione delle cabine inverter, trasformazione e consegna;

5. estrazione cavi elettrici;
6. rimozione recinzione;
7. rimozione dei tubi corrugati interrati e dei pozzetti di ispezione;
8. smantellamento della viabilità interna;
9. rimessa in pristino del terreno vegetale”.

Utilizzo delle risorse, emissioni e impatto visivo

Come evidenziato nel SIA “in fase di cantiere, il consumo di acqua e inerti per il betonaggio è ridotto al minimo e relativo alla realizzazione della viabilità interna e delle fondazioni per la posa in opera dei cabinati”. Come evidenziato nel SIA “nell’area d’impianto saranno organizzati stoccaggi per la gestione differenziata dei rifiuti, per tipologia e pericolosità, grazie a contenitori adeguati e a norma in relazione alle caratteristiche del rifiuto stesso. Gli scarti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutto il rifiuto prodotto sarà consegnato a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle relative operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero), al di fuori dell’area di intervento, e ai sensi della vigente normativa di settore”.

Come evidenziato nel SIA “non è previsto, per la fase di cantiere e di esercizio, l’uso di sostanze e composti esplosivi e/o tossici, ad esclusione degli oli dei Trasformatori, comunque alloggiati in un contenitore in grado di garantire il sicuro confinamento di eventuali fuoriuscite accidentali (vasche di sicurezza opportunamente dimensionate). Per quanto riguarda il rischio di incidenti associato alle tecnologie utilizzate e/o ai materiali e alle sostanze adoperate, non si rilevano elementi di pericolosità per l’uomo o per l’ambiente in generale, se non per la presenza dell’olio minerale sopra citato. Molte delle soluzioni tecnologiche adottate hanno altresì lo scopo di ridurre al massimo l’impatto dell’impianto sulle componenti ambientali:

1. Strutture metalliche a infissione in luogo di fondazioni in cemento (Completa reversibilità).
2. Recinzione posta in opera con passaggi alti 20 cm per facilitare la mobilità della microfauna;
3. Fascia di rispetto di ulteriori 0,5-1 m dai vincoli.
4. Fascia di mitigazione dell’impatto visivo, richiamo per insetti e habitat rifugio per passeriformi.
5. Coesistenza dell’attività di produzione di energia elettrica con l’attività agricola”.

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio l’impianto non produce impatti, per assenza di emissioni, residui o scorie. Non sono previsti consumi di energia, a esclusione del sistema di illuminazione e videosorveglianza, che avranno una propria linea di alimentazione elettrica tradizionale; si prevede l’installazione di un trasformatore di spillamento di 100 kVA per il funzionamento di tutti i sistemi ausiliari. Dal punto di vista termico, si raggiungono valori non superiori a 60°C. Studi effettuati hanno rivelato che all’interno di un impianto fotovoltaico il coticco erboso mantiene la temperatura più bassa e più costante e si trattiene il 15% in più di umidità. Tutto ciò ha comportato una diminuzione della necessità di acqua per le coltivazioni, e la possibilità di raffreddare naturalmente i pannelli che di solito, con il tempo, tendono a surriscaldarsi. Non si producono impatti acustici, non sono previsti organi in movimento né circolazione di fluidi a temperature elevate o in pressione. Le acque consumate per la manutenzione (circa 2 l/m² di superficie del pannello ogni 4 mesi) sono fornite da ditte esterne a mezzo di autobotti, riempite con acqua condottata, eliminando la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda e razionalizzando dunque lo sfruttamento della risorsa idrica”.

Come evidenziato nel SIA “tutte le operazioni relative alla fase di dismissione saranno organizzate tenendo presente la necessità di smaltimento e recupero differenziato. Gli elementi da smaltire sono: moduli fotovoltaici contenenti silicio; elementi in acciaio (strutture in elevazione, recinzione e pali di fondazione); elementi in ghisa e/o alluminio; cavi elettrici in rame e/o alluminio; guaine in PVC e similari; apparecchiature elettriche; componenti prefabbricati in CLS (Delivery Cabin, locali monitoraggio e pozzetti); terre e rocce da scavo; fondazioni in CLS. Tutti i materiali saranno separati e inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio, tranne la rimanente parte, costituita da rifiuti non riutilizzabili, che saranno conferiti a discariche autorizzate”.

Studio di intervisibilità

Come evidenziato nel SIA “un impianto fotovoltaico, anche di dimensioni ridotte, ha incidenza sull’ambiente visivo in cui è inserito, ma soluzioni progettuali attente riducono notevolmente gli impatti anche di un impianto di grossa taglia, valorizzandone così l’inserimento territoriale. Gli elementi del paesaggio agrario, gli alberi da frutta, le siepi, la vegetazione presente ai bordi delle superfici coltivate, dei fossi e delle strade, nonché il tessuto urbano discontinuo entro cui l’area vasta è inserita, forniscono una discreta schermatura per l’area d’impianto”.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

Come evidenziato nel SIA “di seguito sono valutati qualitativamente i possibili impatti cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi sulle componenti ambientali come definite dal D.lgs. n. 152/06. Prima di definire per ogni componente probabilità, durata, frequenza, reversibilità e natura transfrontaliera degli impatti; rischi per la salute umana e per l’ambiente; entità ed estensione nello spazio degli impatti, in base anche al valore e alla vulnerabilità dell’area di studio, verificando altresì che non ci siano incidenze dirette o indirette su aree e paesaggi riconosciuti d’interesse nazionale, comunitario o internazionale; è opportuno verificare l’effetto cumulo con altri interventi analoghi presenti e/o previsti all’interno dell’area vasta d’indagine, costituita da un buffer di 5 km dall’intervento e opere accessorie.

Le aree in oggetto, verificate con fotointerpretazione e ricognizioni di campo, sono:

Superfici effetto cumulo	[ha]	[%]
Area vasta	23.085	100,00
Impianti esistenti, autorizzati o in fase autorizzativa	1.351	5,85%
Superficie libera	21.734	94,15
Area d’impianto	52,6	0,22

Da quanto sin qui riportato si evince che l’intervento in oggetto occupa il 0,22% dell’area vasta. Si può affermare che la realizzazione del nuovo impianto produce un effetto cumulo limitato”.

Aria e fattori climatici

Fase di cantiere

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche, inquinanti e polveri. Le sorgenti di queste emissioni sono i mezzi operatori, i macchinari, i cumuli di materiale di scavo e di materiale da costruzione. Le polveri sono prodotte dalle operazioni di scavo e riporto per il livellamento dell’area cabine, per la battitura piste viabilità interna al campo, e per la movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere. L’impatto riguarda principalmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione arborea circostante. L’entità del trasporto a opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteo-climatiche (soprattutto direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell’area al momento dell’esecuzione dei lavori. Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell’area esterna al cantiere. L’impatto è in ogni caso reversibile. Le sostanze chimiche emesse in atmosfera sono quelle generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori”.

Come evidenziato nel SIA “gli impatti derivanti dall’immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall’atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione, per una costante dispersione e diluizione da parte del vento”.

Fase di esercizio

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA *“l’impianto, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio, altresì consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere ai combustibili fossili. L’impianto ha un impatto positivo sulla qualità dell’aria, a livello nazionale”*.

Fase di dismissione

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA *“gli impatti delle sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di dismissione sono minori ma pressoché identici a quelli sopra riportati per la fase di cantiere, essendo il numero di mezzi notevolmente inferiore, e attivi per un tempo minore”*.

Acqua e ambiente idrico

Fase di cantiere

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA *“la ridotta superficie impermeabilizzata, l’installazione dei pali che sorreggono i moduli, infissi a una profondità di 1,5 m, e lo scavo per i cavi, non producono alcuna interferenza con la falda freatica e alterazione della morfologia superficiale, così da garantire i naturali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche. Suolo e soprassuolo vegetale vengono pressoché mantenuti inalterati, garantendo i processi di evapotraspirazione”*.

Fase di esercizio

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA *“dai rilievi effettuati e descritti del Dott. Geol. Giuliano Miliucci, date le caratteristiche dell’idrografia superficiale e profonda, conosciute le quote delle falde, in questa fase di studio non si prevede interferenza delle opere in oggetto con l’ambiente idrogeologico dell’area di studio. Un’attenzione particolare dovrà essere posta alle opere di canalizzazione delle acque, così da evitare episodi di ristagno causati da eventi piovosi straordinari (ormai comuni). Le uniche operazioni che prevedono l’utilizzo della risorsa idrica sono quelle legate all’irrigazione di soccorso (una tantum) e al lavaggio dei moduli solari, attività che viene svolta solamente 2 o 3 volte l’anno, senza utilizzo di solventi tossici, con autobotte”*.

Come evidenziato nel SIA *“l’unica sostanza inquinante che potrebbe sversarsi (anche accidentalmente), e quindi essere dilavata e/o assorbita è l’olio minerale dai trasformatori. Per questo è previsto l’utilizzo di apposite vasche di contenimento. La Vulnerabilità dell’acquifero (DRASTIC), dopo la realizzazione dell’intervento, si riduce grazie agli accorgimenti tecnici su riportati”*.

Fase di dismissione

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA *“essendo obiettivo di questa fase il ripristino dei luoghi, gli impatti, comunque minori ma pressoché identici a quelli sopra riportati per la fase di cantiere, sono compensati dai benefici della reintegrazione della fisionomia geopedologica e idrogeologica”*.

Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti:

Come evidenziato nel SIA *“le fasi di lavorazione che incidono sulla componente suolo e sottosuolo prevedono il leggero livellamento e la compattazione del piano di calpestio, gli scavi a sezione obbligata per l’alloggiamento dei cavidotti interrati, gli scavi per il getto delle fondazioni per i cabinati prefabbricati, quelli per la viabilità interna all’area d’impianto, l’infissione dei pali di sostegno dei moduli, l’infissione dei paletti di sostegno della recinzione. Quest’ultima è realizzata senza cordolo continuo di fondazione, e i pali sono semplicemente infissi nel terreno, così da garantirne la completa reversibilità. I lotti in oggetto sono pressoché pianeggianti quindi non sono previsti sbancamenti o rilevati, ma solo opere di livellamento e compattazione.*

La percentuale più importante (80% dei materiali prodotti dagli scavi relativi alla posa dei cavidotti interrati), è riutilizzata per il rinterro degli stessi, il restante (20%) è stoccato con il materiale eccedente proveniente dalla realizzazione della viabilità interna. Tali inerti sono riutilizzati per piccoli rimodellamenti, puntuali e/o areali, e parziali livellamenti delle superfici dell'area d'impianto. Per i volumi in eccesso, qualora ci fossero, è previsto spandimento omogeneo, di pochi centimetri di spessore, sull'intera superficie dei lotti, così da non apportare variazioni morfologiche al terreno. Per i cavidotti si sono progettati i percorsi più brevi (cfr. § 6). La viabilità interna è ridotta ai soli percorsi perimetrali e di collegamento ai cabinati. La restante area viene lasciata inerbita, riducendo il suolo sottratto a pochi m². Per ridurre gli impatti sulla perdita del soprassuolo e la sottrazione del suolo all'attività agricola è previsto il mantenimento del manto erboso il mantenimento del manto erboso, che escluso dalle lavorazioni agronomiche, evita l'utilizzo di fertilizzanti chimici, anticrittogamici e antiparassitari”.

Come evidenziato nel SIA “gli impatti diffusi previsti sono circoscritti all'area d'impianto e alla durata del cantiere, e per definizione reversibili. Per quelli permanenti (perdita di suolo per infissione pali, scavi per cabine, cavidotti e viabilità), sono previsti interventi di mitigazione che ne riducono l'importanza, ma sono comunque reversibili, con tempi pari alla durata dell'impianto”.

Fase di esercizio

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “nella fase di esercizio non si prevedono impatti significativi. Il mantenimento del cotico erboso e le fasce a verde possono altresì produrre una incidenza positiva sulla componente Suolo, grazie all'apporto di sostanza organica”.

Come evidenziato nel SIA “l'impianto, specialmente in relazione al deflusso delle acque e all'erosione superficiale, potrebbe determinare un effetto positivo (PSIAC da 48 a 33, stessa erosione stimata), determinate da un minore utilizzo del suolo. L'inerbimento spontaneo, presente e mantenuto, garantirà un rassodamento del suolo, così da escludere, almeno parzialmente, la possibilità d'innescò di attività di dilavamento. Potranno verificarsi, sporadicamente, eventi erosivi di tipo superficiale, che interesseranno uno spessore minimo, per i quali, oltre all'inerbimento, potranno essere previsti puntuali rinterri e movimenti terra ridotti. Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, è necessario tenere conto delle condizioni stratigrafiche del volume di terreno interessato e anche, delle condizioni topografiche, poiché entrambi questi fattori concorrono a modificare l'azione sismica in superficie rispetto a quella generalmente definita su un sito rigido con superficie orizzontale. Fattori che verranno studiati e distinti durante la realizzazione della campagna geognostica per la stesura del progetto esecutivo”.

Fase di dismissione

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “alla dismissione dell'impianto, che porta al ripristino delle condizioni originarie, lo sfilamento dei pali di supporto dei moduli e della recinzione, realizzata senza cordolo continuo di fondazione, permette di ridurre sbancamenti e scavi, legandoli esclusivamente alle operazioni di recupero dei cavi elettrici e delle tubazioni corrugate. È altresì prevista la demolizione opere in cemento armato e lo smaltimento degli scarti”.

Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

Fase di cantiere

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “per questa fase si prevedono disturbi, temporanei e reversibili, dati dalla rumorosità del cantiere e dalla presenza di persone e mezzi, che inducono la fauna a evitare l'area. Essendo presente una moderata/forte attività antropica nelle aree limitrofe e/o attigue, la fauna subisce già un'azione di disturbo continuo durante il periodo riproduttivo, per cui si ritiene piuttosto trascurabile il maggiore impatto

dovuto all'installazione dell'impianto. Possono altresì avvenire potenziali collisioni di teriofauna ed erpetofauna con veicoli a motore e attività legate alla movimentazione della terra. Interferenze indirette sono dovute alla rimozione di aree aperte con caratteristiche naturali o semi-naturali. Le componenti interessanti potrebbero essere avifauna e teriofauna, per le specie che utilizzano questi ambienti come aree di rifugio, foraggiamento e nidificazione. Anche questi impatti indiretti sono temporanei e reversibili. Viste le misure di mitigazione previste (fasce di rispetto da vegetazione naturale e semi-naturale), non si prevedono impatti diretti significativi sugli habitat e sulla vegetazione presente nell'area di studio; inoltre la fascia di mitigazione posta a ridosso della recinzione rappresenta una vera e propria "foresta lineare", che potenzialmente ospiterà microfauna ed eserciterà un effetto frangivento, costituendo a tutti gli effetti un serbatoio di biodiversità, visto l'utilizzo di specie erbacee, arbustive e arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale locale. Non si prevede nessun impatto indiretto su habitat e vegetazione di area vasta".

Carattere cumulativo degli impatti

Come evidenziato nel SIA "nell'area vasta sono presenti altri parchi fotovoltaici e altre opere che riducono gli habitat per l'avifauna legata ad ambienti aperti per rifugio, foraggiamento e nidificazione. La superficie dell'intervento in oggetto (0,33% dell'area vasta), il carattere temporaneo della fase di cantiere e di dismissione, e la reversibilità dell'intervento, rendono trascurabili i suddetti impatti cumulativi".

Fase di esercizio

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA "gli impatti in fase di esercizio sono indiretti per l'avifauna legata agli spazi aperti per rifugio, foraggiamento e nidificazione. L'area recintata proteggerà indirettamente le popolazioni di micromammiferi e teriofauna, che potranno svilupparsi nel corso degli anni di durata dell'impianto, anche grazie all'eliminazione delle lavorazioni meccaniche ai terreni e all'utilizzo di fitofarmaci. Il carattere di reversibilità, le fasce di rispetto dalla vegetazione naturale e semi-naturale, il mantenimento del cotico erboso sotto i moduli e la "porosità" della recinzione, rendono trascurabili o nulli gli impatti sulla vegetazione e gli habitat (sia a scala di area di studio sia di area vasta), e mitigano gli impatti sulla fauna descritti, riducendone sensibilmente l'entità. I filari arborei-arbustivi, costituiti da vegetazione autoctona, sono corridoi ecologici-faunistici, rifugio per l'eventuale rimessa di Rettili (saettone, biacco, testuggine di Hermann) e Uccelli (averla piccola, calandro, tottavilla, succiacapre ed altre specie ecotonali e/o frequentanti aree agricole). Si predilige vegetazione che produce fiori così da favorire gli insetti pronubi. La fascia "verde" a libera evoluzione è funzionale sia per le specie ornitiche nidificanti, che si alimentano sui margini agricoli e boschivi, sia per piccoli mammiferi".

Fase di dismissione

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA "essendo obiettivo di questa fase il ripristino dei luoghi, gli impatti, comunque minori, vista la ridotta quantità di mezzi e di tempo impiegato, ma pressoché identici a quelli sopra riportati per la fase di cantiere, sono compensati dai benefici della reintegrazione della fisionomia vegetazionale dell'area".

Patrimonio storico-culturale

Fase di cantiere

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA "nell'area non sono presenti evidenze storico-culturali, si sono altresì previsti buffer di 0,5-1 m dalle fasce di rispetto da beni archeologici, storici, monumentali, da viabilità antica e panoramica. Non si prevedono quindi impatti di nessun tipo per la presente componente, soprattutto nella fase di cantiere, che ha durata limitata ed è strettamente connessa all'area d'impianto".

Paesaggio

Fase di esercizio

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “considerando il Paesaggio una entità complessa, coacervo di processi distinti: biologici, ecologici, cognitivi, culturali ed economici, risulta evidente come esso sia sintesi di tutti i fenomeni, materiali e immateriali, che all’interno dell’area vasta si manifestano. L’approccio estetico-percettivo, che relega le considerazioni in merito a tale entità alla mera tutela e valorizzazione delle visuali, potrebbe essere riduttivo e limitante”.

Come evidenziato nel SIA “considerando infine l’“intrusione visiva” dei pannelli nell’orizzonte di un generico osservatore, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi (altezze contenute), vista la morfologia pressoché pianeggiante e l’esposizione dell’area d’impianto, verificata altresì la presenza di barriere visuali, e preso atto infine delle considerazioni di dettaglio riportate nello Studio d’intervisibilità, si può affermare che l’impatto visivo dell’opera in oggetto è medio-basso. Non si riscontra visibilità diretta da quasi nessun punto di visuale analizzato, sia per la morfologia del territorio sia per la presenza di barriere visive naturali e/o artificiali. L’impianto sarà visibile solo dai punti sensibili prossimi all’area di studio, rispetto ai quali la fascia di mitigazione prevista costituirà elemento sufficiente ad un più armonico inserimento del progetto nel contesto paesaggistico. Il carattere di reversibilità dell’opera e la sua stessa natura (risparmio energetico e produzione di energia “pulita”) riducono intrinsecamente i suddetti impatti, che possono quindi considerarsi bassi e/o trascurabili”.

Rumore e vibrazioni

Fase di cantiere e Fase di dismissione

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “successivamente alla prima fase di carattere autorizzativo, in caso di esito positivo il Soggetto Proponente valuterà le modalità operative per l’allestimento del campo fotovoltaico e nello specifico macchinari e attrezzature necessarie e loro caratteristiche di emissioni sonore. Se ritenute significative dette sorgenti di rumore sarà dato incarico a un tecnico competente in acustica ambientale regolarmente iscritto all’elenco nazionale “ENTECA” per effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico della fase di cantiere ovvero valutare il rumore immesso nei recettori presenti nell’area dall’utilizzo, nelle varie fasi di cantiere, di macchine e attrezzature necessarie al completamento dell’opera. La valutazione previsionale di impatto acustico è prevista dall’art. 8 della L. n. 447/95 e dall’art. 17 della L.R. n. 18/01 che impone l’acquisizione preventiva di tale valutazione per l’autorizzazione, anche in deroga ai valori limite fissati all’art. 2 co. 3 della L. n. 477/95, per lo svolgimento di attività temporanee qualora vengano impiegati macchinari o impianti rumorosi. Si intendono per attività rumorose temporanee quelle attività limitate nel tempo che utilizzano macchinari o impianti rumorosi. Rientrano in tale definizione, tra l’altro, cantieri edili, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, discoteche all’aperto, cinema all’aperto, piano bar all’aperto, attività all’interno di impianti sportivi. Si può prevedere sin da subito che, comunque, gli impatti di questa fase sono temporanei e reversibili”.

Fase di esercizio

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “le sorgenti di rumore significative sono le trasformatori all’interno delle quali sono ubicati trasformatore e inverter, per le quali saranno riportati nella valutazione previsionale di impatto acustico i dati di emissione acustica forniti dai produttori. L’ubicazione delle sorgenti sarà determinata nel layout di impianto e consentirà di posizionarle correttamente all’atto della modellizzazione con software dedicati per la simulazione acustica. Si precisa che la caratterizzazione acustica viene effettuata anche in periodo di riferimento notturno”.

Campi elettromagnetici

Fase di esercizio

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “*gli impatti in fase di esercizio sono dovuti all’azione dei moduli fotovoltaici, degli inverter, delle cabine di trasformazione MT/BT dislocate in campo, della cabina di consegna MT, delle linee elettriche in cavo interne al campo in MT e BT ed esterne, fino al punto di connessione alla rete. Il campo elettrico in MT dell’impianto è notevolmente inferiore ai valori importati dalla normativa e/o lo diventa già a pochi metri di distanza dalle parti in tensione. Il campo di induzione magnetica non comporta fattori di rischio per la salute umana, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione attesa non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge. Il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi per distanze superiori a 1,5 m dalle parti in tensione. In merito al campo magnetico relativo ai cavidotti MT, in tutti i tratti interni realizzati mediante l’uso di cavi schermati, si può considerare che l’ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 3 m, a cavallo dell’asse del cavidotto, pertanto uguale alla fascia di asservimento della linea. Per quanto concerne i tratti esterni, è stata calcolata un’ampiezza della semi-fascia di rispetto pari a 3 m e, sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno. Per ciò che riguarda le cabine di trasformazione, l’unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore MT/BT, e si raggiunge l’obiettivo di qualità riferito alla normativa. Nel caso peggiore (trasformatore da 3750kVA), già a circa 1 m (DPA) dalla cabina stessa lo stesso obiettivo è raggiunto. La cabina elettrica di interconnessione, vista la presenza del trasformatore di “spillamento” MT/BT e del quadro di media tensione, raggiunge l’obiettivo di qualità a circa 1,5 m (DPA). Considerato che nelle cabine di trasformazione e nella cabina d’impianto non è prevista la presenza di persone per più di 4 ore al giorno e che l’intera area dell’impianto fotovoltaico sarà circondata da una recinzione metallica che impedisce l’ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana”.*

Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Come evidenziato nel SIA “*trascurabili e relativi a un buffer di pochi m dall’area di studio e dal cavidotto esterno all’area d’impianto”.*

Aspetti demografici e socioeconomici

Fase di cantiere e Fase di dismissione

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “*non si prevedono impatti negativi per la presente componente, soprattutto nella fase di cantiere e di dismissione, che ha durata limitata ed è strettamente connessa all’area d’impianto e alla linea. Sono altresì da considerare gli impatti positivi relativi al coinvolgimento di ditte e maestranze locali per la realizzazione dell’impianto. Le ricadute occupazionali, analizzate in dettaglio nel Piano di cantierizzazione e ricadute sociali e occupazionali, sono dirette e indirette, temporanee e permanenti, e possono essere così sintetizzate: aumento degli introiti nelle casse comunali; incremento delle possibilità occupazionali sia in fase di realizzazione sia di esercizio (fornitori, attività ricettive, interventi manutentivi; ecc)”.*

Fase di esercizio

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come evidenziato nel SIA “*dal punto di vista socio-economico si prevedono impatti nulli o trascurabili, in quanto l’area in oggetto era un incolto produttivo, quindi poco o per nulla redditizio. Si possono altresì considerare le incidenze positive che la presenza di un campo fotovoltaico può garantire alla comunità locale, sia in termini diretti che indiretti”.*

Come evidenziato nel SIA “oltre a quanto sin qui descritto, è opportuno comunque considerare che un indicatore importante per definire gli effetti positivi di una fonte di energia è senza dubbio il ritorno energetico sull’investimento energetico, più comunemente noto come EROEI (o EROI), acronimo inglese di Energy Returned On Energy Invested (o Energy Return On Investment) ovvero energia ricavata su energia consumata; l’EROEI è un coefficiente che riferito a una data fonte di energia ne indica la sua convenienza in termini di resa energetica. La fonte fotovoltaica produce energia dalle 3 alle 60 volte in più rispetto a quella utilizzata per la costruzione dell’impianto”.

ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE

Sulla base di quanto analizzato nel SIA è evidenziato che “la scelta di realizzare l’intervento, considerando anche che il fotovoltaico è l’unica fonte rinnovabile ad aver già raggiunto la grid parity, è più compatibile dal punto di vista ambientale e socio-economico rispetto all’ipotesi ZERO”.

Sulla base di quanto analizzato nel SIA è evidenziato che “la scelta tecnologica è la più compatibile dal punto di vista ambientale e socio-economico”.

Sulla base di quanto analizzato nel SIA è evidenziato che “le scelte progettuali sono le più compatibili dal punto di vista ambientale e socio-economico”.

Sulla base di quanto analizzato nel SIA è evidenziato che “la scelta dell’area di studio è la più compatibile dal punto di vista ambientale e socio-economico”.

Sulla base di quanto analizzato nel SIA è evidenziato che “la scelta dell’area d’impianto è la più compatibile dal punto di vista pianificatorio, ambientale e socio-economico”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l’impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell’impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell’impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell’opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell’aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l’altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0215232 del 03/03/2022, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link:

<https://regionelazio.box.com/v/VIA-116-2020>;

CONSIDERATO che l’intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2018 (9,9%) sia all’obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l’Energia e il Clima dell’Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21

gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0200280 del 28/02/2022, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

CONSIDERATA la modifica che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi che ha portato a una parziale delocalizzazione dell'impianto in area idonea. Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0156542 del 16/02/2022;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-I16-2020> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime **pronuncia di compatibilità ambientale positiva**, con le prescrizioni di seguito elencate, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di 51 MWp con moduli da 590 Wp su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di 51 ha circa mentre la superficie catastale è di 113 ha. La parte interessata dall'installazione dei pannelli è di 24,50 ha, le cabine occupano 1565 mq circa. L'impianto è suddiviso in tre sottoimpianti denominati A da 12,75 ha, B da 11,28 e C da 25,15 ha. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada è lungo 24,9 km circa e collega l'impianto alla sottostazione utente posta a metà del percorso. L'allaccio è previsto al costruendo ampliamento della stazione di TERNA di Montalto di Castro.

La sottostazione sarà presso la stazione di TERNA e sarà ad essa collegata con un cavidotto in AT interrato di 750 m di cui 400 m su strada, nella relazione specifica è riportato un dato diverso frutto di un mero errore materiale, sarà fornito al più presto il documento corretto. La realizzazione dell'ampliamento della stazione TERNA fa parte del progetto e comprende il cavidotto di connessione con la stazione esistente in AAT interrato lungo circa 1,064 km che intercetta parzialmente una fascia di rispetto dei fossi da PTPR, denominata soluzione B nel progetto. E' inoltre previsto un sistema di accumulo di tipo monodirezionale con potenza attiva di 10,31 MVh distribuito sui tre sottocampi con SDA integrato rispetto agli inverter.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0156542 del 16/02/2022:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.

8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. In relazione alle mitigazioni verdi indicate nel progetto, oggetto di valutazione da parte delle Conferenza al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la loro realizzazione, il loro mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
11. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 34 pagine inclusa la copertina.